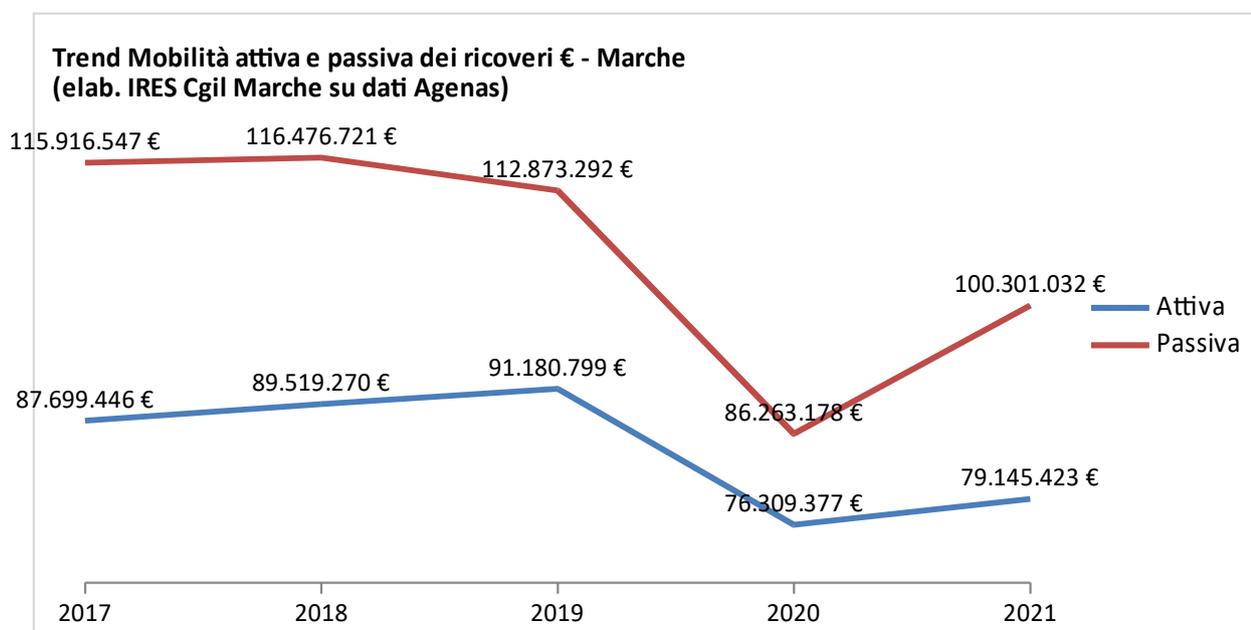


Mobilità sanitaria e liste attese: le Marche spendono di più e curano meno

I dati Agenas, elaborati da Ires Cgil, fotografano una situazione della sanità marchigiana davvero preoccupante.

Tra il 2020 e 2021 aumentano i volumi e i valori economici della mobilità sanitaria interregionale delle prestazioni di ricovero. In particolare, dopo il crollo del 2020, **nelle Marche si evidenzia un forte aumento dei costi per la mobilità passiva (+16,3%)**, ovvero della spesa effettuata per i propri pazienti verso Strutture Sanitarie, pubbliche e private, fuori dalla regione di residenza. **Molto meno accentuato risulta invece l'incremento dei valori economici per la mobilità attiva (+3,7%)**. Il saldo complessivo nel 2021 è di -21,1 mln di euro.



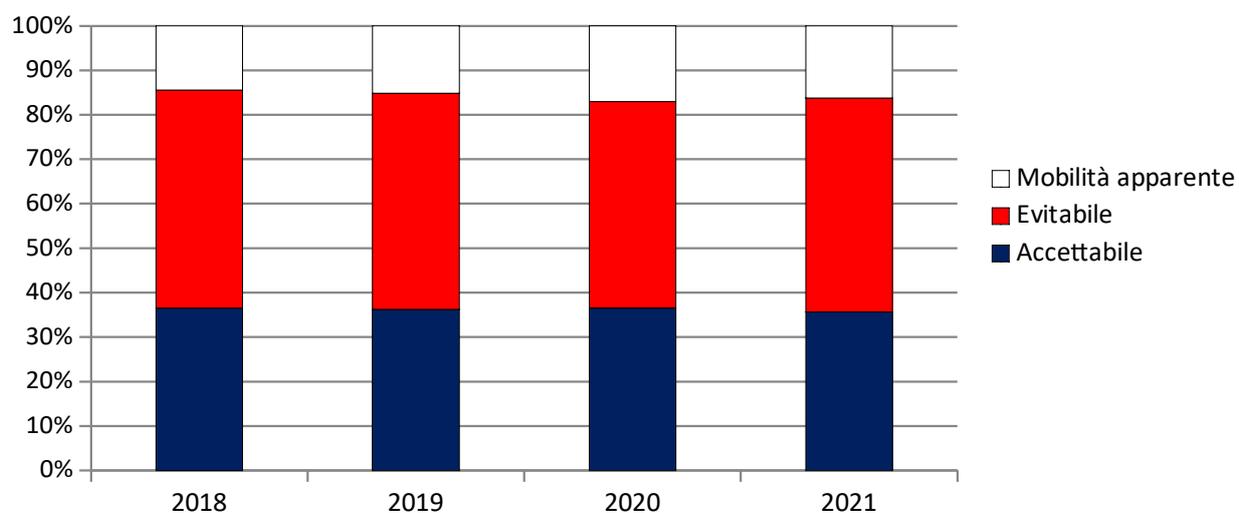
Entrando nello specifico della mobilità passiva, **nel 2021 i dati mostrano una forte componente di spesa per mobilità c.d. evitabile, 48,2 mln di euro (48,1% del valore complessivo)**, ossia per casi di ricovero effettuati fuori regione per ottenere prestazioni disponibili anche sul territorio di residenza. **Mentre il valore di spesa per la mobilità c.d. accettabile – ricoveri per i quali la mobilità interregionale si rende necessaria per l'alta specializzazione delle cure richieste – ammonta a 35,7 mln di euro (35,6% del valore complessivo).**

Meno accentuato il valore della **c.d. mobilità apparente** (16,3 mln di euro), che rappresenta le prestazioni di ricovero riferita ai domiciliati fuori regione.

Considerando i costi pro-capite per la mobilità passiva, le Marche detengono la maglia nera rispetto alle altre Regioni d'Italia: **per la mobilità accettabile le Marche registrano un costo di 23,8 euro pro-capite, che sale a 32,2 euro pro-capite per la mobilità evitabile**; valori più alti rispetto all'Italia nel complesso (13,7 euro pro-capite per mobilità accettabile – 18,9 euro pro-capite per mobilità evitabile).

Mobilità passiva per tipologia - incidenza % su totale - Marche
(elab.IRES Cgil Marche su dati Agenas)

(elab.IRES Cgil Marche su dati Agenas)



Il focus sugli interventi di chirurgia oncologica mostrano che nel 2021, nelle Marche, 1.009 pazienti (15,72 % del totale dei pazienti marchigiani che ha fatto un intervento di chirurgia oncologica) si sono rivolti presso strutture fuori regione. Di fatto, le Marche mostrano un indice di fuga più elevato rispetto all'Italia in generale.

Figura 1 Mobilità sanitaria per la chirurgia oncologica (Fonte: Agenas 2021)

Regione	Fabbisogno Regionale	Produzione Regionale	Residente	Fuga	Attrazione	Saldo	Indice fuga	Indice attrazione
MOLISE	997	988	492	505	472	-33	50,65%	48,96%
CALABRIA	5.544	2.925	2.787	2.757	46	-2711	49,73%	1,62%
BASILICATA	1.730	1.250	995	735	227	-508	42,49%	18,58%
VALLE D'AOSTA	369	286	222	147	60	-87	39,84%	21,28%
PROVINCIA AUTONOMA TRENTO	1.974	1.497	1.416	558	65	-493	28,27%	4,39%
ABRUZZO	4.899	4.238	3.742	1.157	426	-731	23,62%	10,22%
LIGURIA	6.276	5.556	5.070	1.206	361	-845	19,22%	6,65%
UMBRIA	3.614	3.332	2.949	665	326	-339	18,40%	9,95%
CAMPANIA	17.308	14.798	14.135	3.173	400	-2773	18,33%	2,75%
MARCHE	6.417	5.956	5.408	1.009	453	-556	15,72%	7,73%
SICILIA	15.196	13.355	12.859	2.337	261	-2076	15,38%	1,99%
PUGLIA	14.318	13.463	12.362	1.956	867	-1089	13,66%	6,55%
SARDEGNA	5.060	4.505	4.401	659	46	-613	13,02%	1,03%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	5.011	5.214	4.560	451	617	166	9,00%	11,92%
PIEMONTE	16.409	16.604	14.968	1.441	1.085	-356	8,78%	6,76%
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO	1.858	1.850	1.730	128	102	-26	6,89%	5,57%
EMILIA-ROMAGNA	18.281	19.705	17.029	1.252	2.171	919	6,85%	11,31%
LAZIO	20.315	24.496	19.048	1.267	3.586	2319	6,24%	15,84%
TOSCANA	15.739	17.355	14.885	854	2.115	1261	5,43%	12,44%
VENETO	20.416	23.323	19.407	1.009	3.794	2785	4,94%	16,35%
LOMBARDIA	35.418	43.272	33.940	1.478	7.264	5786	4,17%	17,63%
Totale	217.149	223.968	192.405	24.744	24.744	0	11,39%	11,39%

“Le Marche spendono di più e curano meno”, è chiaro che c’è qualcosa che non funziona, non è così che si garantisce il diritto alla salute.

I cittadini marchigiani hanno il diritto di potersi curare nella propria regione, ma per garantire questo è necessario avere una rete ospedaliera efficiente ed un’adeguata assistenza territoriale, che siano in grado di soddisfare i requisiti di qualità. Anche le liste di attesa per gli interventi non è un dato trascurabile se si vuole evitare la fuga fuori Regione. L’altro dato inquietante, che merita attenzione è l’alta percentuale di chi si rivolge al privato convenzionato.

Per la Cgil Cisl e Uil Marche, questa è una problematica che si continua a sottovalutare a danno soprattutto delle persone più fragili e svantaggiate. La sanità deve essere per tutti e non privilegio concesso solo a chi ha sufficienti disponibilità economiche.

I marchigiani hanno bisogno di avere strutture di qualità in cui curarsi, con la certezza dei tempi, sarebbe utile che l’impegno che la regione sta mettendo per riorganizzare “le strutture di comando” del servizio sanitario entro la fine dell’anno, lo mettesse anche per migliorare i servizi e risolvere i problemi che i cittadini vivono sulla loro pelle”.

LISTE DI ATTESA

I dati sulla mobilità trovano parziale riscontro anche in un indicatore come quello dei tempi di attesa. **Nel dettaglio, osservando il rispetto dei tempi di attesa per interventi di classe A per tipologia di struttura, emerge che nelle strutture pubbliche marchigiane il 67,1% dei pazienti effettua l'intervento entro 30 giorni dalla prenotazione, contro il 92,8% di quelli che vengono gestiti dalle strutture private accreditate.** Tra i due dati si rileva dunque un differenziale di oltre 25 punti percentuale, tra i più alti a livello regionale.

Rispetto tempi di attesa di 30 giorni per gli interventi di classe A per tumori maligni - anno 2021

Regione	Privato accreditato	Pubblico
P.a. Bolzano	-	95,9%
Veneto	97,6%	90,9%
Valle d'Aosta		89,2%
Toscana	87,5%	86,2%
Molise	100,0%	84,8%
Calabria	92,8%	84,6%
Abruzzo	91,0%	79,2%
Sicilia	80,0%	76,8%
Basilicata	-	76,2%
Emilia-Romagna	97,0%	71,5%
Lombardia	81,1%	70,7%
Lazio	71,3%	68,5%
Marche	92,8%	67,1%
Piemonte	49,2%	65,5%
Friuli Venezia Giulia	73,2%	64,9%
Campania	96,7%	63,5%
Puglia	90,4%	60,6%
Liguria	62,9%	60,1%
Umbria	96,2%	58,4%
P.a. Trento	33,3%	55,4%
Sardegna	92,5%	47,8%

Fonte: elab. IRES Cgil Marche su dati Agenas